



Il fondo integrativo investe sulle Pmi

Solidarietà Veneto destinerà il 5 per cento del capitale (600 milioni) nelle aziende della regione

► MESTRE

Il fondo di previdenza complementare "Solidarietà Veneto" è pronto ad investire nel territorio circa 30 milioni di euro, paria circa il 5% del proprio patrimonio. Un intervento che si tradurrà in credito alle piccole e medie imprese, all'artigianato e all'industria del Veneto. «Si tratta di una assoluta novità per il comparto previdenziale» ha sottolineato la presidente del Fondo, Vanna Giantin, presentando ieri a Mestre nella sede di Confindustria Venezia il bilancio di esercizio 2012 «che ci permette di puntare all'avvio di un circolo virtuoso in grado di attrarre anche investi-

>> Presentato il bilancio della onlus previdenziale che in dieci anni ha visto aumentare il suo valore del 40%

menti diversi, rivitalizzando il mercato». Il fondo pensione "Solidarietà Veneto", con i suoi 45.911 iscritti e un patrimonio di 600 milioni di euro, è il maggiore fondo di previdenza complementare presente in Veneto, costituito come associazione onlus nel 1990 e partecipato da soggetti diversi, rappresentanti di imprese e parti sociali, controllori terzi degli investi-

menti finalizzati a garantire una rendita agli iscritti. In oltre vent'anni di attività il Fondo non ha mai rallentato la crescita; anche lo scorso anno, con una flessione generalizzata di tutti gli altri soggetti, "Solidarietà Veneto" ha registrato un incremento dell'0,12% di iscritti, risultato di un lavoro che si effettua sul territorio, con la presenza di 32 sportelli suddivisi in tutte le provincie della Regione.

«La presenza di consulenti a contatto con i lavoratori e le imprese» ha detto Paolo Stefan, direttore del Fondo pensione «riusciamo a dare sempre risposte puntuali e tempestive ai nostri associati, confer-

mando la nostra affidabilità nella trasparenza». Un forte elemento di fiducia e di credibilità è dato dai risultati, più che lusinghieri, raggiunti in termini di rendimento negli ultimi 10 anni: se infatti in periodo di crisi (nel 2012) il rendimento medio dei 4 comparti dei piani di accumulo è stato di circa il 6% medio, tra il 2002 e il 2012 la percentuale si è attestata sul valore medio del 40%. «Un dato che rafforza le nostre scelte» aggiunge Stefan «e che ci porterà a proseguire anche nella direzione concordata di investire quanto più possibile nell'economia locale».

Un atto di indirizzo che è stato visto positivamente anche

da Confindustria (all'incontro era presente il direttore Francesco Miggiani), dalla confederazione dell'artigianato Cna, con il suo rappresentante in seno al Fondo Renato Fabbro, e da Lino Gottardello, segretario provinciale di Venezia della Cisl, sindacato che nel 1990 è stato tra i fondatori di Solidarietà Veneto. Risultati più che positivi, quindi, anche nell'*annus horribilis* della crisi; ma i mali del comparto sono altri. Sono quelli di una mancata informazione capillare sulla necessità di una "seconda gamba" previdenziale, che incrementi la sempre più povera previdenza pubblica. «Alle opportunità offerte dalla legge ai lavoratori» spiega la presidente Giantin «non è seguita alcuna azione di promozione dei fondi e molti giovani, ancora oggi, non sanno che possono accantonare da sé il Tfr».

Roberto Massaro

LE CIFRE

45.911

GLI ISCRITTI AL FONDO

600

I MILIONI DI EURO IN GESTIONE

40%

RENDIMENTO MEDIO DEI FONDI NEL DECENNIO 2002-2012

30

I MILIONI DI EURO CHE IL FONDO SOLIDARIETÀ VENETO HA DECISO DI INVESTIRE NELLE AZIENDE VENETE